

**SICUREZZA & RIFLESSIONI**

## Se la Volante presa a calci (non) è follia metropolitana

di **Alessio Viola**

Come in certi video americani, auto della polizia al quartiere San Paolo presa a calci da un esagitato. Per fortuna, nessuno spara. Ma è solo un caso di follia metropolitana? a pagina 5

**La riflessione**

# Auto della polizia presa a calci È solo follia metropolitana?

di **Alessio Viola**

**BARI** Come in certi video americani che siamo abituati a seguire in rete. Un gruppo di poliziotti che cerca di fermare un individuo evidentemente esagitato e fuori controllo. Che prende a calci un'auto della polizia, sbraita si avventa contro gli uomini in divisa. Per fortuna, a differenza dei video americani, nessuno spara, l'uomo viene immobilizzato senza che gli sia torto un capello. Episodio non unico né ultimo che arriva dalle strade della città, in particolare dalle periferie di Bari, una delle tante ormai sull'orlo del collasso a causa di un degrado che sembra irreversibile, nonostante gli sforzi, va detto subito, dell'amministrazione per cercare di rimediare a questa deriva. Ma un comunicato di un **sindacato di polizia**, il Sap, proprio su questo episodio filmato, apre diciamo così dall'interno la discussione sulla sicurezza dei cittadini. Citando una questione per tutte, il numero incredibile di auto della polizia in giro per la città, che con la loro esiguità, quattro-cinque per turno, raccontano meglio di qualunque discorso lo stato dell'arte della sicurezza. Pietoso. Come sempre in questi casi occorre-

rebbe togliere di mezzo preventivamente le obiezioni benaltriste sulla sicurezza: è sempre «ben altro», il problema, sono sempre «ben altre» le soluzioni, di solito, lontane nel tempo, futuribili: cambiare il mondo, sostanzialmente. Vasto programma. Ma qui, oggi, stasera? Per un caso filmato e condiviso in rete, di ordinaria follia metropolitana e straordinaria calma e freddezza di poliziotti, quanti accadono sotto i nostri occhi senza che si riesca a rimediare? Il litorale sud è terra dei fuochi ormai. Tossici, pericolosi per tutti. Quello al nord saluta i lavori di riqualificazione del lungomare sfregiando e vandalizzando le nuove installazioni. Il successo di una spiaggia come Torre Quetta viene insidiato dalle richieste dei clan, prevedibili come il solleone a luglio. Il sindaco si spende generosamente, certo, ma davvero non può bastare. Alla fine, per 350.000 abitanti ci sono in giro, di notte, cinque auto della polizia. Gli uomini dell'Amtab servono ormai da punching ball in palestra per gli aspiranti picciotti dei clan, che mettono alla prova il loro coraggio aggredendo autisti e controllori. Le risse tra immigrati in piazza Umberto sono ormai un classico delle serate d'estate, e anche d'inverno. Così come la loro integrazione, in ruolo subalterni e di bassa manovalanza nei clan mafiosi è

ormai un dato di fatto, che moltiplica di molte centinaia gli organici della malavita e altera sempre più pericolosamente il divario di organici con le forze dell'ordine. Sensazione percepita e diffusa l'insicurezza. A cui si aggiunge una sempre maggiore intolleranza verso gli immigrati, da molti dichiarata da tanti coltivata, a creare un corto circuito fra immigrazione e sicurezza che è sicuramente sbagliato ma come tale vissuto e invocato. Troppo spesso la discussione sfocia in una contrapposizione ormai senza senso, tra chi invoca sicurezza qui e subito e chi propone soluzioni tutte proiettate nel futuro. Perdendo di vista la questione che, se la sicurezza sfugge di mano allo Stato e alle amministrazioni, il futuro su cui dovremmo costruire sarà sempre più simile a quello post bellico. Eppure non ci vorrebbe poi tanto. Aumentare gli organici di polizia, dotare le forze dell'ordine di mezzi e tecnologie, instal-



Peso: 1-3%,5-34%

lare telecamere, posti di polizia fissi o mobili nei quartieri non verrebbero certo percepiti come militarizzazione del territorio, sarebbero invece accolti con un sospiro di sollievo. Quel sollievo, quella sensazione di sicurezza poi sono le condizioni su cui costruire un futuro migliore per tutti, italiani e stranieri. Invece non si investe in sicurezza, e gli aerei antincendio sono pochi; bruciano i boschi e le città sono sempre più in balia di lanzichenecchi di ogni tipo, tifosi di calcio turisti zozzoni campeggiatori abusivi che trasformano l'estate in Puglia in un'avventura

spesso a rischio, alla faccia dei resort per miliardari. Alla fine, è un problema di parole. Sicurezza non è di destra, progetto non è di sinistra. Grazie a dio queste categorie continuano ad esistere e ad avere un senso profondo di differenza nella visione del mondo. Sono due piani due idee di società che devono assolutamente integrarsi, sicurezza e futuro, e nel più breve tempo possibile. Altrimenti i video che vedremo scorrere in rete non saranno a lieto fine come quello che abbiamo ancora davanti agli occhi. Bari come Chicago, no grazie.

**Il futuro**

Se la sicurezza sfugge di mano allo Stato, il futuro su cui dovremo costruire sarà simile a quello delle fasi post belliche



**Il video**

In un video diffuso su internet, che ha fatto discutere, si vede un signore agitato e disarmato. E' circondato da sei poliziotti che, dopo aver discusso, lo bloccano

13 LUGLIO 2017 LINK | <http://video.corriere.it/mezzogiorno/corriere-il-fes> EMBED EMAIL



Peso: 1-3%,5-34%